

_Lettera_N_2762

Al Segretario di Stato, cardinale Alessandro Franchi

Eminenza Reverendissimo,

*Torino, 8 maggio 1878

Ringrazio di tutto cuore la E. V. Red.ma per la lettera che si degnò indirizzarmi, perciocché con essa mi porge opportunità di dare schiarimenti senza cui rimarrebbe affatto cangiato lo stato delle cose ivi esposte. Qui sarei incolpato di aver fatto un appello ai fedeli della diocesi di Torino per innalzare un monumento al compianto Pio IX in concorrenza di altro precedente appello, e ciò senza autorizzazione superiore. Abbia la bontà di permettermi alcuni schiarimenti, e:

1° La Chiesa di S. Gio. Evangelista è monumento destinato alla gloria di Pio IX cominciato da molti anni.

Fin dal 1870 l'Em.mo Card. Antonelli a nome del S. Padre mi inviava una lettera d'incoraggiamento, ne benediceva gli oblatori facendo la sua prima oblazione in f. due mila notando che S. S. cooperava a quell'edificio perché si trattava di fare argine ai protestanti che in quel quartiere hanno innalzato un ospizio, le loro scuole, e un tempio all'errore. Quindi il cominciamento di quella chiesa è molto anteriore all'appello dell'arcivescovo di Torino.

2° Tale edificio venne cominciato col consenso dell'autorità arcivescovile, anzi l'esponente fu di rettamente invitato, incoraggiato, aggiungendo una viva raccomandazione ai fedeli per eccitarli a venire in aiuto dell'opera progettata.

3° Il Bollettino Salesiano non si stampa in Torino, ma in Sampierdarena eziandio coll'approvazione di quell'arcivescovo, che colla sua grande carità approva e raccomanda i poveri fanciulli delle nostre case.

4° In quella dispensa non si fa appello ai fedeli, come si vorrebbe far credere, ma unicamente ai cooperatori salesiani, col quale nome si intendono i benefattori ordinari delle nostre case d'Italia, di Francia, e di America.

5° È pur bene di notare che per le opposizioni di un alto personaggio l'Opera dei cooperatori è assai limitata in questa arcidiocesi torinese.

Da questi schiarimenti la E. V. può facilmente rilevare che tutto si fece coll'approvazione e raccomandazione del S. Padre e dell'autorità ecclesiastica locale; che l'appello in discorso è molto anteriore a quello dell'arcivescovo; di diretto ai soli cooperatori salesiani, che sono assai pochi nella Diocesi di Torino; e che il Bollettino Salesiano si stampa coll'approvazione dell'autorità arcivescovile di Genova, e si diffonde solamente presso ai nostri benefattori, ai quali si dà conto di

quello che si fa, affinché vedendo il frutto della loro carità ci vengano più volentieri in aiuto.

Siccome più volte sono avvenuti di sguastosi incidenti a motivo di male intelligenze, così io prego caldamente la E. V. a volerci pure altre volte comunicare le cose di questo genere, che per avventura venissero deferite alla E. V. Red.ma.

Con somma gratitudine e con pienezza di venerazione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. Red.ma

Umil.mo Obblig.mo servitore Sac. Gio. Bosco